

Fra una settimana presenterà modifiche al «decretone» «Cercherò di eliminare i punti più stridenti della riforma»

I correttivi per le tre fasce previste dalla legge La Corte dei conti contesta le misure sanitarie del governo

Costa corregge De Lorenzo Più bollini ai pensionati

Il ministro della Sanità illustra le nuove norme sui ticket e i bollini. Esenzioni anche per gli indigenti, più tagliandi per i pensionati. Gli autocertificati non pagheranno più dei «cicchi» per i farmaci.

ROMA. Marcia indietro sui farmaci sospesi. I sei medicinali ai gangliosidi torneranno sul mercato nonostante la loro pericolosità.

Cronassial sospeso Marcia indietro

Superiore abbia ignorato questa indicazione? «Non so - risponde il ministro - nella motivazione si riconosce la presenza di una percentuale più alta del normale della sindrome di Guillain-Barré».

MONICA RICCI-SARGENTINI

ROMA. Ticket, finalmente si cambia. Venerdì prossimo il ministro della Sanità, Raffaele Costa, porterà al Consiglio dei ministri le sue modifiche al decretone fiscale che ha diviso in quattro fasce la sanità.

Il ministro vuole anche eliminare quegli aspetti stridenti che obbligano il cittadino autocertificato a pagare più dei «cicchi» alcuni farmaci, in particolare quelli che costano tra le 70mila lire e le 200 mila lire.

farmaci non sarebbe meglio sospenderli? «Non posso rispondere a questa domanda» dice un imbarazzatissimo Costa. «Però - aggiunge - saranno fatti degli accertamenti. Vorrei approfondire il problema del Prontuario terapeutico che costituisce una spesa rilevante nel bilancio».



In fila davanti agli sportelli di una Usl e l'odissea continua...

in sintonia con l'articolo 6 del cosiddetto decretone fiscale perché i soldi che entrerebbero nelle casse dello Stato non sarebbero sufficienti a coprire i livelli uniformi di assistenza. Ora la parola passa alla sezione di controllo della Corte dei Conti che potrebbe decidere di confermare le eccezioni avanzate dal consigliere delegato del controllo, Vincenzo Martelli.

È scomparso il compagno MARINO MARCUCCI In moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto e sottoscrivono per l'Unità. Roma, 20 marzo 1993

Claudia e Marinella, a 2 anni dalla triste scomparsa della loro amata e meravigliosa mamma MARIA MADDALENA BOTTERO insieme ai mariti Matteo e Luciano la ricordano con infinito amore. Sottoscrivono per l'Unità. Milano, 20 marzo 1993

Ad un anno dalla scomparsa del compagno ARTURO CALERIO il figlio Claudio, la nuora Irene ed il nipote Gianluca lo ricordano ad amici e compagni con immutato affetto. In memoria sottoscrivono per l'Unità. Milano, 20 marzo 1993

Nel 4° anniversario della scomparsa del compagno MARIO CERGIOL la moglie Anita e i figli Nadia, Pierina, Claudia e Luciano lo ricordano con infinito affetto e sottoscrivono in sua memoria lire 50.000 per l'Unità. Trieste, 20 marzo 1993

A quattro anni dalla scomparsa del caro nonno MARIO CERGIOL la nipote Monica nel ricordo con profondo affetto sottoscrive lire 50.000 per l'Unità. Trieste, 20 marzo 1993

L'unità di base del Pds «D. Aliotta» è vicina ai compagni Giuseppe e Gianfranco Materazzi per la scomparsa del PADRE Milano, 20 marzo 1993

Le compagne e i compagni della sezione «Orsini» si struggono con affetto attorno alla famiglia in questo momento di dolore per la scomparsa del compagno GIOVANNI BONIZZI Milano, 20 marzo 1993

Allarmante relazione di Conso al Consiglio dei ministri: i detenuti in Italia sono 50mila. Più istituti di pena e altro personale

Le carceri scoppiano: le controlleranno i militari

Allarme rosso per le carceri italiane. Costrette ad ospitare mille detenuti in più ogni mese scoppiano. In un solo anno la popolazione carceraria ha superato le 50mila unità.

sarà difficile addirittura assicurare il rancio quotidiano ai 50mila detenuti italiani. Il tutto mentre l'estate è alle porte. E l'estate per l'intero carcerario è stagione di rivolte. Una bomba, che ieri il professor Giovanni Conso, ministro di Grazia e Giustizia, ha sbattuto sul tavolo del governo: «Siamo al limite, bisogna intervenire subito».

Per dare forza alle sue richieste Conso ha portato in Consiglio dei ministri una dettagliata relazione preparata da Nicolò Amato, presidente dell'amministrazione penitenziaria, sullo stato delle carceri in Italia. In un anno i detenuti sono passati da 39130 a 49741. Di questi solo il 40 per cento è costituito da condannati, mentre nel 60 per cento dei casi si tratta di detenuti in attesa di giudizio.

Un'ampia depenalizzazione dei reati minori, mentre da tempo lo stesso Nicolò Amato parla, per quanto riguarda la tragedia dei 15mila detenuti tossicodipendenti (4mila sono sieropositivi) di «decarcerizzare» le sanzioni per droga. Appelli e proposte che nascono da una semplice quanto drammatica constatazione: il nostro sistema carcerario, concepito per ospitare non più di 30mila persone, è all'implosione.

Gruppo Pds - Informazioni parlamentari Le deputate e i deputati del gruppo Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALLUNGA alle sedute di martedì 23 marzo, inizio ore 18.30; mercoledì 24 (ore 9.00/14.00 - 18.00/21.00); giovedì 25 (ore 11.00/20) e a quella antimeridiana di venerdì 26. Avanza legge costituzionale, riforma CDA RAI. Autorizzazioni a procedere, legge per elezione diretta Sindaco.

10 Case/Vendita in località turistiche AVVISI ECONOMICI COSTA AZZURRA. Unico al mondo. Costruttore propone prestigiosissimi appartamenti, dominanti Montecarlo country club, il Beach, il mare. Assistenza bancaria, giuridica, fiscale. 0033/93304040.

UNICO AL MONDO dominanti Montecarlo country club il beach, il mare. Costruttore propone stupendi appartamenti. Parchi, piscine, larghissime terrazze. 0033/93304040.

IL SINDACO RENDE NOTO

Che il Consiglio comunale, ai sensi della legge n. 56 del 31-5-1980, nella seduta del 15-2-1993, ha provveduto a deliberare quanto segue: 1) di delibera n. 11 ha adottato con condizioni il piano particolareggiato dell'insula «C2» località Costa Giardino; 2) di delibera n. 12 ha adottato con condizioni il piano particolareggiato dell'insula «C2» sita tra Viale A. Moro, Via Nocelli, strada di P.R.G. e Circumvallazione Sud; 3) di delibera n. 13 ha riadottato, in variante al P.R.G., il piano particolareggiato dell'insula «C», comparto «C», compreso tra Via Massa, Via Tosto, Parco del Papa e strada di P.R.G., revocando, nel contempo, la delibera consiliare n. 40 del 13-10-1992.

IL SINDACO Prof. Domenico Placentino

UN ANNO VISSUTO PACIFICAMENTE UN ANNO VISSUTO PACIFICAMENTE SI FA PER DIRE!

Per un mondo senza guerre ed ingiustizie Con l'Associazione per la Pace

Sostegno l'Associazione per la pace Nome e Cognome

Indirizzo e telefono

Versando L. 25.000 sul conto corrente postale n. 53040002 intestato all'Associazione per la pace, via F. Carrara, 24 - 00196 Roma. Ai lettori di Avvenimenti che si iscrivono all'Associazione per la pace nel 1993, in omaggio la spilla pacifista, il vademecum della pace ed Arcipelago, periodico dell'Associazione.

ENRICO PIERRO

ROMA. Le immagini del vip di Tangentopoli nelle anguste e maledoranti celle di San Vittore. «Le mie prigioni di politici, faccendieri e amministratori delegati di grandi aziende passati dalle confortevoli suite degli hotel di Santo Domingo alle invivibili residenze dei nostri penitenziari, con i

racconti di forzate convivenze con topi voraci, tossicodipendenti in crisi di astinenza e detenuti sieropositivi, hanno sollevato il coperchio. Le carceri italiane scoppiano. Sono sul orlo del collasso. Non ce la fanno più ad accogliere ospiti al ritmo di mille in più al mese. I soldi sono finiti: tra poco

voro degli agenti di custodia, il ministro dell'Interno Nicola Mancino propone addirittura di utilizzare l'esercito per la sorveglianza esterna dei penitenziari. Ma soprattutto si aumenterà il numero degli istituti di pena. Oggi sono 240: troppo pochi e superaffollati. Quindi si alla costruzione di nuovi penitenziari, ma anche al ripristino di strutture oggi semiabbandonate, come le vecchie carceri mandamentali, che nel progetto di Conso dovrebbero essere destinate ad ospitare detenuti a basso rischio criminale, e all'utilizzo di strutture demaniali come le vecchie caserme dell'esercito.

Un'ampia depenalizzazione dei reati minori, mentre da tempo lo stesso Nicolò Amato parla, per quanto riguarda la tragedia dei 15mila detenuti tossicodipendenti (4mila sono sieropositivi) di «decarcerizzare» le sanzioni per droga. Appelli e proposte che nascono da una semplice quanto drammatica constatazione: il nostro sistema carcerario, concepito per ospitare non più di 30mila persone, è all'implosione.

«Mai avuto rapporti con i mafiosi», dice il sottosegretario socialdemocratico alla Difesa, «frequentato solo gente perbene, io» Amministrative a Tortorici in compagnia di Sebastiano Foraci e Francesco Bontempo Scavo, esponenti di spicco dei clan locali

Quei due boss sul palco al comizio di Madaudo

Due mafiosi spalleggiano, in un comizio, il sottosegretario alla Difesa. In Sicilia accade anche questo. L'on. Dino Madaudo durante la campagna elettorale nel comune di Tortorici non ha trovato per nulla sveniente fare un comizio in piazza assieme a Sebastiano Foraci e Francesco Bontempo Scavo, considerati esponenti di spicco del clan che tagliava i commercianti di Capo d'Orlando.



Il sottosegretario Dino Madaudo ripreso sul palco con a fianco i due boss

insistenti per potere poi incassare i contributi Cee. Dino Madaudo, allora sottosegretario alle Finanze, sale sul palco e rassicura tutti: «Buste gialle», inviate dalla Guardia di Finanza spariranno grazie ad un'amnistia ed un condono. Poi, seguito da un codazzo plaudente, e facendosi aprire la strada dalla scorta di finanzieri, sarebbe andato a trovare il segretario della sezione Sebastiano Foraci. Il poveretto infatti non aveva potuto assistere al comizio. Era ammalato? No, era agli arresti domiciliari.

di degli amplificatori in piazza. Nel corso della seduta Dino Madaudo sfida apertamente il sindaco: «Ho saputo che lei ha detto al ministro che qui chiunque, uscendo al mattino, può incontrare assassini e che lei sa chi uccide e mette le bombe...» Si scatenò il putiferio poi la voce di Madaudo sovrastò tutto: «Faccia i nomi... signor sindaco... faccia i nomi».

Infine pochi mesi addietro, il 12 novembre il pentito catanese Antonino Calderone parla davanti alla commissione Antimafia. Spiega che Madaudo era andato da lui nel 1979, alla vigilia delle elezioni politiche, per raccogliere l'eredità dell'on. Lupis, sostenuto sino ad allora dalla famiglia catanese di Madaudo. «Io non mi interessavo della vicenda - spiega Calderone - Mi sembra che della faccenda si occuparono invece Nitto Santapaola con Aurelio Bonomo, uomo di fiducia di Lupis, immediata e sdegnata la reazione di Madaudo. «E io sarei andato da lui (Calderone ndr)?» spiega in un'intervista - Solo uno senza cervello poteva andare da lui in quel periodo. Si perché ho riguardato i giornali dell'epoca e ho scoperto che qualche mese prima delle elezioni a Calderone avevano ammazzato il fratello. Ammettiamo che se avesse voluto chiedere voti alla mafia, be', mi presentavo proprio al signor Calderone che era nell'occhio del ciclone? Sono un galantuomo e ho sempre frequentato gente perbene...»

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE WALTER RIZZO

CATANIA. «Avete detto che non andavate a votare perché volevate lo Stato a Tortorici, ecco qui...» Lo Stato lo abbiamo portato noi... Una frase ad effetto quella del segretario della sezione del Psdi di Tortorici, quasi a voler sfidare il paese che, nella primavera del 1991, dopo una tremenda mattanza, aveva deciso di non andare a votare, chiedendo un intervento dello Stato contro la mafia. Poi, salutato da un applauso, si avvicina al microfono l'oratore più atteso: è il capoluogo del partito socialdemocratico. Si chiama Dino Madaudo. Professione: deputato. Allora sottosegretario alle Finanze, oggi sottosegretario alla Difesa. Sul palco accanto a lui si dispongono, come angeli custodi, due personaggi che in paese conoscono tutti: Sebastiano Foraci e Francesco Bontempo Scavo. Sono considerati esponenti di spicco di una delle famiglie mafiose dedite alle estorsioni. I loro precedenti penali riempiono pagine inte-

inseriti un rapporto dei carabinieri del 27 maggio del 1989 sui clan mafiosi di Tortorici. I due uomini si schierano sul palco in piazza Faranda per mostrare a tutti per chi bisognava votare, qual'era il consiglio che la famiglia dava ai cittadini di Tortorici per le elezioni amministrative. La scena la proponiamo nella foto che

pubblichiamo in esclusiva. Sempre nel corso della stessa campagna elettorale, viene organizzata dallo staff di Madaudo una kermesse musicale nella sala parrocchiale alla quale partecipa il cantante Franco Califano. In prima fila ad applaudire musicista e politico ci sono boss e picciotti delle cosche del paese, guidati da Foraci e Bontempo Scavo. Altri episodi precedenti. Nel 1989, Madaudo è candidato per le elezioni europee e si presenta in paese per un comizio. Tortorici è in subbuglio. La Guardia di finanza ha denunciato centinaia di persone per una colossale truffa alla Comunità europea. Si dichiarava di possedere vacche e pecore